



PROVINCIA DI VERCELLI

Personale e Organizzazione - Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 1943

N. Mecc. PDET-1996-2014 del 29/07/2014
del 29/07/2014

Oggetto: Provvedimento ai sensi dell'art. 29-nonies, c. 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. di autorizzazione per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 89270 del 02/12/2009 e s.m.i., rilasciata alla ditta ATENA S.p.A. - Sede legale: Corso Palestro n. 126 - 13100 Vercelli (VC); Sede operativa: Corso Papa Giovanni Paolo II n. 37 - 13100 Vercelli (VC).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1, oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

Visto il D.M. 01/10/2008 recante “Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

Visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante “Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di “Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell’entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)”;

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l’acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59”, come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all’atto di presentazione dell’istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un’Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l’irricevibilità della domanda stessa;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce “*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*”;

Vista la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 avente per oggetto “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui al D.L.gs 22/97”

PREMESSO CHE:

- Ai fini dell’esercizio di nuovi impianti, della modifica sostanziale e dell’adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., si provvede al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la ditta ATENA S.p.A. con sede legale in Corso Palestro n. 126 – 13100 Vercelli (VC) ed impianto IPPC ubicato in Corso Papa Giovanni Paolo II n. 37 – 13100 Vercelli (VC), è stata autorizzata, con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 82899 del 19/12/2008, a svolgere le attività di cui al:
codice IPPC 5.3: Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell’Allegato II A della Direttiva 75/442/Cee ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.
- con provvedimento n. 28108 del 08/04/2010 è stato rilasciato un aggiornamento per errata corrette dell’A.I.A. relativamente all’allegato A;
- con atto n. 2611 del 28/09/2011 è stato rilasciato un provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale, errata corrette e specificazione contenuti relativamente all’allegato A e alla realizzazione di un nuovo sistema di abbattimento del fosforo presso il depuratore;
- con provvedimento n. 112857 del 29/12/2011 è stato approvato il disciplinare di gestione speciale trasmesso dalla ditta con note datate 03/03/2011 e 15/12/2011, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento regionale n. 17/R - 2008;

- con atto n. 639 del 05/03/2012 è stato rilasciato un provvedimento di aggiornamento per specificazione contenuti relativamente alla descrizione dei codici CER come riportati in autorizzazione;
- in data 07/10/2013 la ditta ATENA S.p.A. ha presentato alla Provincia di Vercelli – Settore Pianificazione Territoriale, istanza di avvio della fase di Verifica della procedura di V.I.A. relativamente al progetto *“Interventi di potenziamento dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi solidi e semi-solidi annesso al depuratore acque reflue urbane di Vercelli”* ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. in quanto ricadente nella categoria progettuale n. 30 dell'Allegato B2 della stessa legge *“Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o trattamento (operazioni di cui all'allegato B lettere D2 e da D8 a D11 parte quarta del D.Lgs. 152/2006”*;

VISTE le prescrizioni impartite con la Delibera di Giunta Provinciale n. 176 del 19/12/2013 di esclusione del progetto presentato in data 07/10/2013 da ATENA S.p.A. di *“Interventi di potenziamento dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi solidi e semisolidi annesso al depuratore acque reflue urbane di Vercelli”* dalla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 12 della L.R. n.40/1998 e s.m.i.,

VISTA l'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. presentata dalla ditta ATENA S.p.A. in data 15/04/2014 ai sensi dell'art. 29-nonies, c. 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., completa delle precisazioni di cui alla prescrizione n. 7 della D.G.P. n. 176 del 19/12/2013 sopra citata e relativa alla richiesta:

- di aumento del quantitativo di rifiuti ritirati e trattati in impianto da 33.800 m³ /anno a 50.000 t/anno e da 100 a 200 t/giorno;
- di inserimento di nuovi codici CER in autorizzazione;
- di riqualificazione dell'ex vasca di digestione aerobica tramite la realizzazione di un setto separatorio e suddivisione in due vasche, una da 550 m³ (Vasca di post-controllo/emergenza) e una da 250 m³ (Vasca di omogeneizzazione dei rifiuti) e di condotte interrate.

ESAMINATA la documentazione a corredo della predetta domanda di modifica sostanziale dell'A.I.A.;

RILEVATO CHE:

- con nota n. prot. 15578 del 15/05/2014, la Provincia di Vercelli ha comunicato alla Ditta e agli enti coinvolti l'avvio del procedimento di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 15/05/2014, ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni.
- la domanda di autorizzazione per modifica sostanziale dell'A.I.A. è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 28/03/2014;

VISTI:

- il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: *“Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management in Chemical Sector”* February 2003;
- le linee guida nazionali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili specifiche per il comparto produttivo in oggetto, emanate ai sensi del D. Lgs. 59/05 e riportate nel D.M. 29 gennaio 2007 (S.O. n.127 – G.U. 31/05/07 n.125);

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi indetta con comunicazione n. 15690 del 15/05/2014, i cui lavori si sono svolti durante la seduta del 30/05/2014 presso la sede del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ASL "VC", il Comune di Vercelli, l'Associazione d'Irrigazione Ovest – Sesia, l'A.T.O. 2, Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli, la Regione Piemonte – Settore Gestione Rifiuti, la Regione Piemonte – Settore Decentrato OO.PP., la Regione Piemonte – Settore Decentrato Urbanistica Territoriale, il Corpo Forestale dello Stato e la Ditta in qualità di richiedente; gli atti della conferenza sono custoditi e consultabili presso il Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, Ufficio Emissioni-IPPC;

VISTO il parere del Servizio V.I.A. della Provincia di Vercelli datato 30/05/2014;

PRESO ATTO CHE la Ditta, in sede di Conferenza, ha richiesto di poter sfruttare la capacità di trattamento dell'impianto richiesta (200 t/giorno) già prima della realizzazione delle opere strutturali previste in progetto (realizzazione delle tubazioni e del setto separatorio nell'ex vasca di digestione aerobica) in quanto l'impianto è già attualmente in grado di trattare tale quantitativo di rifiuti; tale richiesta è stata accolta dai partecipanti alla conferenza dei servizi;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni degli Enti convocati alla riunione della Conferenza di Servizi, di cui al verbale relativo;

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 29 quater c. 11, Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'A.I.A. sostituisce, tra l'altro, l'Autorizzazione unica per costruzione ed esercizio di impianti di smaltimento e recupero rifiuti disciplinata dall'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del progetto *"sostituisce ad ogni effetto visti, pareri e le autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori"*.

RILEVATO CHE:

- l'installazione rispetta la vigente normativa ambientale;
- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;
- dal punto di vista edilizio, le opere previste risultano tutte interrato e pertanto il Comune in Conferenza dei Servizi ha espresso nulla-osta alla loro realizzazione;
- nello stabilimento non sono state apportate modifiche tali da rendere necessario un aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne presentato dalla ditta contestualmente alla prima istanza A.I.A. in data 20/07/2009 (n. prot. di ricevimento 53334), così come approvato con provvedimento A.I.A. n. 89270 del 02/12/2009;

VISTE inoltre:

- la nota della Provincia di Vercelli n. prot. 56320 del 17/07/2013 con cui veniva richiesto alla Ditta di ridefinire i contenuti del disciplinare di gestione speciale trasmesso ai sensi del DPGR 17/R del 16/12/2008 con note datate 03/03/2011 e 15/12/2011, come approvato con provvedimento n. 112857 del 29/12/2011;
- la nota della Ditta Atena S.p.A. datata 27/07/2013 (n. prot. ricevimento 58500 del 29/07/2013) di trasmissione del disciplinare di gestione speciale di cui al DPGR 17/R del 16/12/2008, aggiornato nei contenuti;

RITENUTO di approvare con il presente provvedimento il disciplinare di gestione speciale di cui al DPGR 17/R del 16/12/2008, come aggiornato e trasmesso dalla Ditta ATENA S.p.A. con la nota sopra citata.

RITENUTO inoltre necessario modificare la prescrizione n. 50 del provvedimento A.I.A. n. 89270 del 02/12/2009 recante *“In caso di guasti o fermi tecnici dell’impianto di depurazione o di incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell’ARPA; come previsto alle prescrizioni n. 12 e 13”* adeguandola ed integrandola con ulteriori prescrizioni applicative di cui al DPGR 17/R del 16/12/2008;

RILEVATO INOLTRE CHE, prima della presentazione dell’istanza di modifica sostanziale dell’A.I.A. da parte del gestore, il D.Lgs. 46/2014, recependo la direttiva IED 2010/75/UE, ha modificato la disciplina dell’Autorizzazione Integrata Ambientale; tale decreto ha introdotto nuove disposizioni relativamente al procedimento di rilascio e al contenuto dell’A.I.A.; inoltre l’art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006, come attualmente modificato, non contempla più il rinnovo, sostituito con il riesame periodico nei casi previsti dallo stesso articolo;

RITENUTO PERTANTO CHE, alla luce di quanto sopra esposto:

- l’autorizzazione debba essere aggiornata relativamente alle modifiche esaminate e alle valutazioni sopra riportate;
- ulteriori disposizioni dell’autorizzazione di cui ai commi 3-bis e 6-bis dell’art. 29-sexies del D. Lgs. 152/2006 sull’attività di controllo del suolo e delle acque sotterranee, possano essere stabilite a seguito della valutazione delle informazioni presentate dal gestore ai sensi del comma 9-quinquies dello stesso articolo;
- sussistano le condizioni per aggiornare per modifica sostanziale l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’installazione in oggetto, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., aggiornandone i contenuti e le condizioni sulla base della normativa vigente e delle conclusioni del procedimento sopra esposte;
- è necessario eliminare dall’A.I.A., in virtù delle nuove disposizioni normative, la prescrizione relativa all’obbligo, da parte della Ditta, di presentare domanda di rinnovo almeno sei mesi prima dalla data di scadenza dell’A.I.A. sostituendola con l’obbligo di presentazione della domanda di riesame dell’A.I.A. entro dodici anni (in quanto l’installazione risulta certificata secondo la norma ISO 14001) a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento A.I.A. n. 89270 del 02/12/2009, ovvero dell’ultimo successivo riesame sull’intera installazione eventualmente effettuato;
- sempre in virtù delle nuove disposizioni normative si rende inoltre necessario aggiornare il codice IPPC associato all’attività svolta dalla Ditta modificandolo in **5.3 lett. a** *“Smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 1) trattamento biologico”*;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

1. di **approvare** il disciplinare di gestione speciale di cui al DPGR 17/R del 16/12/2008, come aggiornato e trasmesso dalla Ditta con nota datata 27/07/2013 (n. prot. ricevimento 58500 del 29/07/2013);
2. di **approvare**, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sostituito dalla presente autorizzazione secondo quanto prescritto dall’art. 29 quater c. 11, Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto presentato a corredo dell’istanza di modifica sostanziale dalla

ditta ATENA S.p.A. il 15/04/2014 (n. prot. di ricevimento 12339 del 15/04/2014). La documentazione progettuale presentata agli atti si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione;

3. **di aggiornare per modifica sostanziale**, ai sensi dell'articolo 29-nonies, c. 2, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il provvedimento di A.I.A. n. 89270 del 02/12/2009 e s.m.i. rilasciato alla Ditta ATENA S.p.A., per l'esercizio, presso l'installazione sita in Corso Papa Giovanni Paolo II n. 37 – 13100 Vercelli (VC), delle attività di cui al **codice IPPC**:

5.3 lett. a “Smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 1) trattamento biologico”;

4. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto delle prescrizioni generali e tecnico/gestionali di cui all'allegato A al presente provvedimento e della documentazione progettuale depositata agli atti:

- l'incremento dei rifiuti ritirati e trattati in impianto da 33.800 m³ /anno a 50.000 t/anno e da 100 a 200 t/giorno, come riportato nella tabella Tabella A2 dell'Allegato A al presente provvedimento;
- l'inserimento in autorizzazione dei seguenti nuovi codici CER:

02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi Commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti

19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti

- la realizzazione delle opere previste da progetto;
 - la nuova configurazione impiantistica come riportata nella documentazione progettuale presentata unitamente all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A.;
5. **di sostituire** l'Allegato A al provvedimento A.I.A. n. 89270 del 02/12/2009 e s.m.i. con l'allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 6. di **stabilire** che entro il termine di **30 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento, la ditta deve presentare, ai fini della loro accettazione, l'aggiornamento delle garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità individuate dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'accettazione da parte della scrivente delle garanzie finanziarie prestate;
 7. di **prescrivere** che l'utilizzo delle vasche di post-controllo e di omogeneizzazione dei rifiuti è subordinato alla trasmissione da parte della Ditta delle prove di tenuta e permeabilità che verranno effettuate sulla ex-vasca di digestione aerobica;
 8. **di fare salve** le prescrizioni impartite alla Ditta con D.G.P. n. 176 del 19/12/2013 di esclusione dalla fase di Valutazione e Giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., per quanto non contenute e non in contrasto con il presente provvedimento.

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. l'impianto di depurazione dovrà essere prioritariamente destinato alla depurazione acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato di riferimento: l'attività di gestione rifiuti non dovrà pertanto compromettere in alcun modo l'assolvimento di tale funzione primaria;
3. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e di modifica sostanziale;
4. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui ne fa parte integrante e sostanziale;
5. sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli **impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Provincia di Vercelli**. Nel caso tali impianti siano ancora presenti in stabilimento, devono essere segnalati con apposita cartellonistica e devono essere riportati su apposito registro con la data di inattivazione o dismissione. Le apparecchiature devono essere scollegate dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica, combustibile) e i punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve esserne data comunicazione al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) **almeno 60 giorni prima della riattivazione** secondo le modalità di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere annotata sul registro la data di riattivazione e, qualora richiesti, devono essere svolti gli autocontrolli periodici con le modalità descritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente autorizzazione;
6. la presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;

7. la ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
8. le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno di cui alla tabella 1.6.1 del Piano di Monitoraggio e di Controllo allegato alla presente autorizzazione, dovranno essere comunicate, con almeno **15 giorni di anticipo**, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi, laddove non diversamente specificato dal Piano di Monitoraggio e di Controllo, entro un termine massimo di **30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico**;
9. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
10. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e provvede ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
11. ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
12. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
13. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della Ditta, questa deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
14. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
15. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dal presente provvedimento secondo le scadenze riportate, deve

darne comunicazione alla Provincia di Vercelli. Nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia di Vercelli, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto;

16. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
17. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
18. successivamente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prima del successivo aggiornamento della presente autorizzazione, il Gestore è tenuto, secondo le modalità che saranno stabilite nel D.M. citato, ad elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee;
19. a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

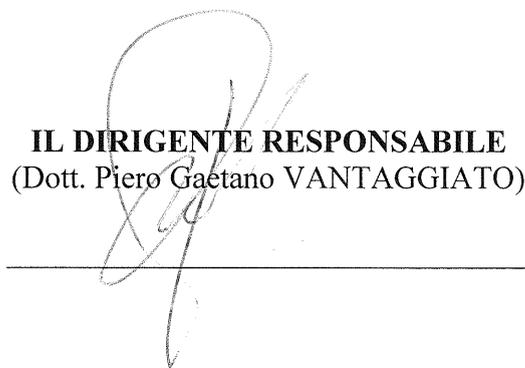
- ▲ **che** ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore dovrà presentare **domanda di riesame** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro il termine di **dodici anni (in quanto l'installazione risulta certificata secondo la norma ISO 14001)** a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento A.I.A. n. 89270 del 02/12/2009, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- ▲ **che** copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- ▲ **che** il presente provvedimento sia notificato alla Ditta in oggetto, nonché trasmesso all'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, all'ASL "VC", il Comune di Vercelli, all'Associazione d'Irrigazione Ovest – Sesia, all'A.T.O. 2, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli, alla Regione Piemonte – Settore Gestione Rifiuti, alla Regione Piemonte – Settore Decentrato OO.PP., alla Regione Piemonte – Settore Decentrato Urbanistica Territoriale e al Corpo Forestale dello Stato;
- ▲ **che** il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- ▲ **che** il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa, diventa esecutivo dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

EZ/FD/NC/co

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)

A handwritten signature in black ink, featuring a large, circular loop at the top and several vertical strokes below. A horizontal line is drawn across the page below the signature.

Rif. numero meccanografico PDET-1996-2014

Oggetto: *Provvedimento ai sensi dell'art. 29-nonies, c. 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. di autorizzazione per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 89270 del 02/12/2009 e s.m.i., rilasciata alla ditta ATENA S.p.A. - Sede legale: Corso Palestro n. 126 Â; 13100 Vercelli (VC); Sede operativa: Corso Papa Giovanni Paolo II n. 37 Â; 13100 Vercelli (VC).*

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 11 AGO 2014 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li 11 AGO 2014



INCARICATO DEL SERVIZIO

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione, si da' atto che la presente determinazione e' divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli li 22 AGO 2014



INCARICATO DEL SERVIZIO

**ALLEGATO A****A1. CONDIZIONI GENERALI**
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:****Ragione sociale:** ATENA S.p.A.**Sede legale:** Corso Palestro n. 126 – 13100 Vercelli**C.F. e P. IVA** 01938630025**UBICAZIONE IMPIANTI**

Installazione di Corso Papa Giovanni Paolo II n. 37 – 13100 VERCELLI (VC)

CODICE NOSE-P: 109.07**CODICE NACE:** 38**CODICE IMPIANTO:** 2158-10**CODICE PRTR:** 5.c**CODICE IPPC:** 5.3 lett. a *“Smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
1) trattamento biologico.”***ATTIVITA':** trattamento biologico di rifiuti non pericolosi di cui al punto **D8** dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006.**CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE:**

ATTIVITA' IPPC - TABELLA "A1" (*)		
	Quantità di rifiuti in ingresso all'impianto [t/giorno]	Quantità di rifiuti in ingresso all'impianto [t/anno]
Rifiuti non pericolosi	200	50.000

(*) per le tipologie di rifiuti riportati nella tabella A2, identificati dai relativi codici CER.

ATTIVITA' TECNICAMENTE CONNESSE:

- depurazione di acque reflue urbane;
- attività di deposito preliminare D15 dell'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i sui rifiuti individuati nella tabella "A2" nella vasca di posto-controllo (550 m³);
- attività di recupero delle sabbie, codice CER 190802, ottenute dal reparto trattamento dei rifiuti liquidi come rifiuto cessato (ex materia prima secondaria), operazione R5 dell'Allegato C, alla Parte IV, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- attività di produzione e recupero del biogas, codice CER 190699, ottenuto tramite digestione anaerobica dei fanghi, come combustibile per produrre energia termica, operazioni R1 ed R3 dell'Allegato C, alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO

80.000 abitanti equivalenti

dotazione idrica 300 l/ab*die

coefficiente di afflusso 0,75

portata media asciutta 750 m³/hportata di punta nera Cp = 1,5 1125 m³/hportata massima di pioggia 3750 m³/h



portata sottoposta a trattamento biologico 3750 m³/h
BOD5 totale 4500 kg/die
Solidi sospesi 5400 kg/die
Azoto ammoniacale 8 mg/l
Fosforo 4 mg/l

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' IPPC ed ATTIVITA' CONNESSE:

L'impianto è costituito da due linee di trattamento liquami, una linea di trattamento fanghi, una linea di trattamento rifiuti solidi ed una linea di trattamento rifiuti liquidi come di seguito specificato:

DUE LINEE TRATTAMENTO LIQUAMI

- grigliatura grossolana;
- stazione di sollevamento liquami;
- grigliatura fine;
- dissabbiatura;
- impianto di defosfatazione;
- trattamento biologico (denitro-nitro);
- sedimentazione primaria;
- sedimentazione secondaria;
- filtrazione finale;
- disinfezione.

LINEA TRATTAMENTO FANGHI

- ispessimento fanghi;
- digestione anaerobica dei fanghi;
- disidratazione meccanica dei fanghi;
- linea produzione biogas;
- recupero energetico.

LINEA DI TRATTAMENTO RIFIUTI SEMI-SOLIDI (si intendono le sabbie provenienti dall'aspirazione e/o pulizia di caditoie, residui solidi ancora presenti nelle autobotti dopo che esse hanno già conferito la fase liquida alla piattaforma trattamento "bottini" e materiali e depositi ottenuti dalla pulizia delle fognature comunali)

- separazione sabbie e vaglio;
- lavaggio sabbie;
- sollevamento reflui.

LINEA TRATTAMENTO SABBIE

- classificatore Coanda per lavaggio sabbie ed allontanamento della parte organica;
- cella di attrizione.

LINEA DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI (reflui derivanti da pozzi neri, vasche imhoff ed impianti industriali conferiti all'impianto trattamento tramite autobotti)

- grigliatura;
- sollevamento reflui;
- vasca di omogeneizzazione dei rifiuti (da 250 m³).
- vasca di post-controllo (da 550 m³) (*).

(*). Note in merito all'utilizzo della vasca di post-controllo:

La vasca di post-controllo viene utilizzata nel caso in cui, durante le operazioni di scarico del rifiuto, gli operatori rilevassero ad esempio odori, colori, presenza di schiumature anomale: in tali casi è possibile sospendere subito il conferimento del rifiuto e inviare la parte di rifiuto già conferito in impianto nella vasca di post-controllo per ulteriori approfondimenti conoscitivi prima dell'avvio all'impianto di depurazione (in alcuni casi solo un'osservazione visiva da parte del responsabile, oppure in altri casi vere e proprie indagini analitiche integrative). Sulla base degli esiti, i rifiuti potranno poi essere trasferiti nella vasca di omogeneizzazione se ritenuti ammissibili (eventualmente modulando il carico con cui avviene il



trasferimento), oppure, se giudicati non compatibili, smaltiti all'esterno come rifiuto. Si rimanda in ogni caso alla descrizione della modalità di gestione di tale vasca come riportata nell'allegato J2 all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A.

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e all'istanza di modifica sostanziale.



A.2 PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

PRESCRIZIONI GENERALI

20. All'ingresso dell'impianto dovrà essere apposto, in maniera chiara e visibile, un cartello riportante gli estremi del presente atto autorizzativo e la tipologia di attività autorizzata. Qualora l'area non sia costantemente sorvegliata, deve essere indicato un recapito telefonico per le emergenze.
21. Eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (oli, idrocarburi ecc..) dovranno essere gestiti in modo tale da non provocare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee; si rammentano a tal fine gli articoli 29-undecies, comma 1 e 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonee barriere assorbenti da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne. Tali sostanze, in caso di utilizzo, dovranno essere correttamente smaltite.
22. I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
 - senza determinare rischi per l'acqua l'aria il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente.
23. Nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, deve essere evitata la formazione di aerosol, al fine di diminuire l'emanazione di odori sgradevoli.
24. È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari.
25. La ditta dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO RIFIUTI – D8 e D15

26. L'impianto è autorizzato al trattamento, mediante le operazioni individuate al punto D8 dell'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, dei rifiuti individuati nella tabella "A2":

TABELLA "A2" – Operazioni D8			
CODICE CER	Descrizione - Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Capacità di trattamento autorizzata	
		t/giorno	t/anno
RIFIUTI NON PERICOLOSI			
02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca			
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		
02 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti		
02 02 rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale			
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti		
02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli			



TABELLA "A2" - Operazioni D8			
CODICE CER	Descrizione - Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Capacità di trattamento autorizzata	
		t/giorno	t/anno
alimentari, cacao, caffè, tè, tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		200	50.000
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti		
02 04 rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero			
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 05 rifiuti dell'industria lattiero-casearia			
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti		
02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione			
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti		
02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè tè e cacao)			
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia, e macinazione della materia prima		
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone			
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 02 rifiuti dell'industria tessile			
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219		
04 02 17	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216		
04 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti		
07 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici			
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611		
08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa			
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		
16 10 rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito			
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001		
19 06 rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti			
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale		



TABELLA "A2" - Operazioni D8			
CODICE CER	Descrizione - Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Capacità di trattamento autorizzata	
		t/giorno	t/anno
	o vegetale		
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 07 percolato di discarica			
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702		
19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti			
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia		
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi Commestibili		
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 09 rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale			
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
20 03 altri rifiuti urbani			
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche		
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature		

27. L'impianto è autorizzato a svolgere l'attività di deposito preliminare [D15] dell'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sui rifiuti individuati nella tabella "A2" nella vasca di posto-controllo con capacità pari a 550 m3 per lo stoccaggio e la verifica analitica di rifiuti che in fase di scarico presentano particolari condizioni quali ad esempio odori, colori anomali o presenza di schiumature anomale.
28. Il trattamento dei rifiuti di cui alla tabella "A2" è ammesso nei limiti della capacità depurativa residua dell'impianto di depurazione che è destinato prioritariamente al trattamento dei reflui civili ed industriali provenienti dal territorio di competenza.
29. Entro il **15 gennaio** di ogni anno (in riferimento all'anno precedente) dovranno essere trasmettere alla Provincia, i modelli approvati con la D.G.R. 52-10035 del 21.7.2003 adeguatamente compilati,
30. Entro il **31 maggio** di ogni anno dovrà essere trasmessa alla Provincia e all'ARPA una relazione volta a dimostrare il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto contenente, fra l'altro: la tipologia, la provenienza (ragione sociale della Ditta e tipo di attività svolta) e la quantità di tutti i rifiuti trattati nell'impianto.
31. Al fine di verificare costantemente l'effettiva capacità residua dell'impianto, il gestore dovrà contestualmente alla trasmissione della relazione di cui al punto precedente, effettuare una ricognizione dei nuovi insediamenti civile e/o produttivo allacciati all'impianto in oggetto. Le risultanze di detta verifica dovranno essere riassunte in una breve relazione contenente l'indicazione del tipo di insediamento, l'indicazione della relativa portata e del numero di abitanti equivalenti, nonché l'indicazione della capacità residua alla luce delle variazioni intervenute.
32. Eventuali variazioni relative al bacino d'utenza (ditte che conferiscono i rifiuti liquidi) rispetto a quello presentato a corredo della domanda di autorizzazione, e comunque sempre



- nell'ambito dei codici CER autorizzati, vanno comunicate preventivamente a Provincia e ARPA. Tale comunicazione deve essere corredata da tipologia, provenienza (ragione sociale della Ditta e tipo di attività svolta) e quantità di tutti i rifiuti che si intende trattare nell'impianto, oltre che dalle analisi relative. Nel caso ciò comportasse una variazione rispetto a quanto già comunicato in merito alle procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso, dovrà essere trasmessa un'ideale relazione alla Provincia di Vercelli e all'ARPA.
33. Ogni respingimento di un carico di rifiuto in ingresso (all'atto del conferimento) all'impianto dovrà essere comunicato a Provincia ed ARPA indicandone le motivazioni e allegando il formulario di non accettazione.
34. Per ogni carico di rifiuti liquidi conferiti deve essere prelevato un campione rappresentativo (circa 250 ml) con eventuale analisi volta a cercare i principali parametri inquinanti per verificare la compatibilità dei rifiuti stessi in arrivo con la capacità residua giornaliera dell'impianto di trattare i reflui. L'aliquota su cui verrà eseguita l'analisi dei rifiuti potrà essere un campione medio composito di più conferimenti dello stesso rifiuto. I risultati dei campionamenti sopra descritti dovranno essere messi a disposizione degli Enti competenti.
35. Il quantitativo dei rifiuti ritirati non dovrà mai eccedere la capacità residua di trattamento dell'impianto intesa come la differenza tra la potenzialità massima e quella effettivamente utilizzata.
36. Il gestore dovrà sospendere il trattamento dei rifiuti immediatamente e fino a completo ripristino delle normali condizioni operative al verificarsi delle seguenti condizioni:
- riscontro del superamento di uno qualsiasi dei limiti previsti allo scarico in corso d'acqua superficiale di cui al suballegato A4;
 - in caso di guasti o malfunzionamenti dell'impianto o di peggioramento repentino della qualità dei reflui fognari in ingresso all'impianto;
 - in caso di interventi di manutenzione straordinaria o programmata che possano influire sull'efficienza depurativa dell'impianto stesso.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI RECUPERO SABBIE – operazione R5

37. L'attività di trattamento di recupero delle sabbie derivanti dal trattamento di depurazione dei reflui è autorizzata secondo i quantitativi indicati in tabella A3, limitatamente alle sabbie ottenute dal trattamento in loco dei rifiuti liquidi.

TABELLA "A3" Operazione R5, Allegato C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.		
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Capacità di trattamento autorizzata
		t/giorno
190802	sabbie ottenute dal trattamento dei rifiuti liquidi.	10

38. I "rifiuti cessati" (ex MPS) prodotti dall'operazione R5 devono rispettare le caratteristiche previste dall'art.184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Fino all'emanazione del decreto previsto dal comma 3 dell'art. 184-ter, si applicano le disposizioni di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.: la ditta dovrà pertanto effettuare opportune verifiche sui "rifiuti cessati" (ex MPS) prodotti attraverso il recupero di tali rifiuti per verificare il rispetto delle valori limite di cui alla tabella 1, Colonna A, dell'Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e del test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 05/02/1998. Qualora tali materiali, a seguito delle verifiche analitiche, non si qualificassero come rifiuti cessati, dovranno essere inviati come rifiuti presso impianti esterni autorizzati.
39. Devono essere effettuati tutti i controlli previsti nel piano di monitoraggio e controllo, Sub-allegato A.7.



40. L'eventuale attivazione del trattamento di affinamento delle sabbie tramite Ozono deve essere preventivamente comunicato alla Provincia, in quanto costituisce modifica della presente autorizzazione, previa presentazione di apposita documentazione tecnica secondo quanto disposto all'art. 29-nonies del d. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PRESCRIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

41. I fanghi biologici derivanti dalle operazioni di depurazione delle acque reflue e dei rifiuti liquidi, in caso di destinazione per fini agronomici, devono rispettare i requisiti fissati dal D. Lgs. 99/92. Per fini agronomici si intendono anche le operazioni di compostaggio, in quanto il D.M. 05/02/1998 e s.m.i. al punto 16.1.2. lett. m) dell'Allegato 1, Suballegato 1 specifica che i rifiuti compostabili devono avere caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato IB del D. Lgs. 99/92.
42. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in un'area appositamente individuata in impianto e separata dagli stoccaggi dei rifiuti autorizzati e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
 - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche



vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.



A3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

PRESCRIZIONI GENERALI

43. Tutte le attività svolte presso l'impianto devono essere condotte in modo tale da prevenire la formazione o minimizzare, per quanto possibile, la diffusione di sostanze odorigene.
44. Qualora l'impianto sia fonte di particolari problematiche odorigene, il Gestore, in aggiunta a quanto già adottato, dovrà provvedere a mettere in atto tutte le azioni/interventi necessari alla risoluzione del problema, trasmettendo agli enti competenti un piano di adeguamento contenente le azioni tecniche gestionali di prevista adozione e i tempi necessari per la loro realizzazione.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI EMISSIONI DIFFUSE PROVENIENTI DALLA LINEA DI TRATTAMENTO FANGHI

45. Per tutte le attività di trattamento fanghi, dovranno essere assicurate idonee condizioni di processo al fine di ridurre lo sviluppo di emissioni odorigene e dovranno essere effettuate le opportune operazioni di verifica e di manutenzione degli impianti, di cui deve essere tenuta registrazione.
46. Lo stoccaggio e la movimentazione dei fanghi devono essere limitati ai tempi necessari per lo svolgimento dell'attività.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI DIGESTIONE ANAEROBICA E PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA DA BIOGAS DA RIFIUTI - OPERAZIONI ai punti R1 ed R3, dell'Allegato C, alla Parte IV, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

47. Il biogas utilizzato come combustibile deve avere le seguenti caratteristiche:
 - metano min. 30% vol
 - H₂S max 1,5% vol
 - P.C.I. sul tal quale min 12.500 kJ/Nm³.
48. In caso di non funzionamento dell'impianto termico il biogas deve essere bruciato nella torcia di emergenza.
49. L'impianto di combustione a biogas deve essere realizzato in modo tale da garantire il rispetto dei seguenti limiti di emissione riferiti a un tenore volumetrico di ossigeno pari al 3% nell'effluente gasso anidro:

- Carbonio Organico Totale (COT non metanico)	30 mg/Nm ³
- Monossido di Carbonio (CO)	150 mg/Nm ³
- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	300 mg/Nm ³
- Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (HCl)	30 mg/Nm ³
50. L'esercizio e la manutenzione dell'impianto devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione indicati al punto precedente.
51. Il rilevamento degli effluenti gassosi provenienti dall'impianto deve essere eseguito con **periodicità triennale** (autocontrolli periodici), verificando tutti i parametri riportati al punto 49, ferma restando la manutenzione annuale dell'impianto come specificato nel piano di monitoraggio e controllo.
52. Il Gestore deve comunicare, **con un anticipo di 15 giorni**, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati **entro un termine massimo di 30 giorni** dalla data di emanazione del rapporto analitico.
53. I risultati dei rilevamenti devono poi essere trasmessi alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Sindaco competente per territorio **entro 30 giorni dall'effettuazione dei prelievi**.



54. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
55. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;



A4. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA "A4"	STABILIMENTO ATENA S.p.A. Corso Papa Giovanni Paolo II n. 37 - VERCELLI	CODICE IPPC: 5.3	CODICE SIRI: SCC0255615
N° P.to di scarico	Tipologia acque reflue	Portata massima di scarico [m ³ /h]	Corpo recettore
S1	• scarico acque reflue urbane	1.550	Colatore Cervetto

I reflui sono classificati come urbani secondo quanto previsto dall'art. 74, lettera i) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE.

Vedere Sub-allegato A.1 "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' IPPC ed ATTIVITA' CONNESSE"

PRESCRIZIONI SPECIFICHE SCARICHI:

56. Deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento in modo tale da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti della Tabella 1, 2 e della Tabella 3 dell'Allegato 5 al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
57. Come indicato nell'Allegato 5 al D. Lgs. 152/06 e s.m.i. si ritiene di delegare il Gestore ai controlli per la verifica di conformità ai valori limite fissati in tabella 1 e 2 da eseguirsi secondo quanto previsto al punto 1.1 dell'Allegato 5, alla Parte III, del D. Lgs. 152/06, con campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore.
58. Il prelievo dei reflui, ai fini del rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico stabiliti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, verrà effettuato con la modalità del campionamento medio nelle 24 ore.
59. Il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale disposti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
60. Il periodo di tempo in cui non è possibile il rispetto dei valori limite di accettabilità dello scarico per causa di forza maggiore dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e all'Autorità d'Ambito.
61. Dalla data della comunicazione di cui alla prescrizione n. 60, così come previsto dall'art. 7 c. 2 del Regolamento DPGR 17/R del 16/12/2008, i valori limite di emissione dello scarico sono sospesi fino all'emissione del certificato di ripristino di funzionalità emesso dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente.
62. La comunicazione di cui alla prescrizione n. 60, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del Regolamento DPGR 17/R del 16/12/2008, è perentoriamente seguita, entro venti giorni, dalla trasmissione alla provincia e all'autorità d'ambito di una relazione asseverata contenente:
 - a) l'indicazione delle cause di forza maggiore che hanno determinato il fermo dell'impianto o il disservizio;
 - b) la descrizione delle misure adottate e la previsione dei tempi necessari al ripristino delle condizioni normali di esercizio.
63. Nel periodo di cui alla prescrizione n. 60, il gestore è tenuto ad adottare, sentite la Provincia e l'Autorità d'Ambito, i provvedimenti tecnicamente ed economicamente sostenibili atti a contenere l'impatto straordinario dello scarico sul ricettore, ivi compresa la sospensione del trattamento di rifiuti liquidi.
64. Tutte le vasche di trattamento devono essere munite di misuratori di livello antitraboccamento, qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente ed i



- serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso d'incidente, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo idrico recettore.
65. Deve essere mantenuta la corretta funzionalità dei sistemi visivi e acustici per i punti critici dell'impianto di depurazione (giranti, pompe di sollevamento, pompe di dosaggio, ossigenatori, ecc.) per segnalare eventuali anomalie o blocchi rilevabili in postazione sempre presidiata o dei sistemi di telecontrollo – teleallarme.
 66. I misuratori in continuo di portata all'ingresso ed all'uscita dell'impianto di depurazione devono essere mantenuti costantemente efficienti.
 67. E' preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente, eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate.
 68. Il refluo derivante dal processo di sedimentazione dei fanghi deve essere reimpresso nel ciclo di depurazione.
 69. I fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia.
 70. Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di una nuova specifica autorizzazione.
 71. L'impianto deve essere dotato di un trattamento di disinfezione da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario ovvero per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali o gli usi in atto del corpo idrico ricettore.
 72. Il Gestore deve comunicare alla Provincia ed all'ARPA ogni qual volta viene utilizzato l'eventuale trattamento periodico di disinfezione.
 73. Il pozzetto di ispezione e campionamento posto a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore deve essere mantenuto costantemente agibile e pulito; il pozzetto di campionamento deve ricevere unicamente le acque in uscita dall'impianto di depurazione.
 74. Le registrazioni in continuo e i dati analitici degli autocontrolli devono essere tenuti a disposizione del personale di controllo; i risultati degli autocontrolli devono essere archiviati su idoneo supporto informatico ed inviati alla Provincia di Vercelli, al Comune ed all'ARPA entro il 31 maggio dell'anno seguente.
 75. Dovrà proseguire lo studio di monitoraggio del parametro Escherichia Coli, quanto meno con cadenza stagionale, valutando le portate del corpo idrico recettore. I risultati dovranno essere trasmessi alla Provincia e al Dipartimento ARPA di Vercelli entro il mese di gennaio dell'anno successivo a quello oggetto di monitoraggio.
 76. Deve essere rispettato quanto previsto nel disciplinare di gestione speciale trasmesso dalla ditta con nota datata 24/07/2013 (ns. prot. di ricevimento 58500 del 29/07/2013) e approvato con il presente provvedimento, fatte salve eventuali considerazioni prescrittive relativamente a criticità che si potrebbero manifestare nei confronti delle matrici ambientali ed in particolare al ricettore delle acque reflue urbane, così come richiamato dall'allegato A.7 lett.d al Regolamento DPGR 17/R del 16/12/2008. È inoltre fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 del medesimo Regolamento.
 77. Il disciplinare previsionale di gestione speciale è poi aggiornato in caso di intervento qualora ne sussistano le condizioni.
 78. Le acque irrigue parassite confluenti in pubblica fognatura devono essere oggetto di puntuali valutazioni al fine di essere allontanate dalla stessa.
 79. Dovrà essere aggiornato, all'occorrenza, lo studio relativo alle acque parassite di infiltrazione e dovrà essere trasmesso alla Provincia, al Dipartimento ARPA di Vercelli e all'ATO2 – Piemonte.
 80. Qualora entrassero in vigore le nuove direttive regionali, gli scarichi devono esservi prontamente adeguati, eventualmente fornendo un crono programma.



81. Deve essere inoltre notificato all'Ente autorizzante ogni variazione relativa all'ampliamento di reti fognarie, del gestore, di reflui industriali afferenti alla fognatura.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Il Gestore ha individuato nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche (Planimetria Insediamento – Tavola All.1 – data Luglio 2009, allegata al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche) le seguenti superfici scolanti per un totale di circa 609 m²:

- scarico nel reparto "bottini" (circa 400 m²)
- deposito cassone dei fanghi disidratati (circa 75 m²)
- reparto di dissabbiatura (circa 64 m²)
- deposito rottami ferrosi (circa 55 m²)
- grigliatura grossolana (circa 15 m²)

Il volume annuale presunto di acque di prima pioggia è stimato in 82.215 m³. Non sono previste acque di lavaggio. Le acque di prima e di seconda pioggia sono raccolte per mezzo di griglie poste in prossimità delle aree classificate quali superfici scolanti e recapitate direttamente all'inizio della linea acque dell'impianto di depurazione cittadino. Non sono previste vasche di accumulo delle acque di prima pioggia. Le acque meteoriche trattate sono scaricate congiuntamente alle acque reflue urbane nel Colatore Cervetto.

Il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche approvato, è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

82. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura...) da utilizzarsi per raccolta e arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, a tutela dei corsi d'acqua interessati. Tali materiali, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti.
83. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i..
84. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.



A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

85. Il gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:
- a) elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, successivamente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo le modalità che saranno stabilite nel D.M. citato;
 - b) a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
 - c) nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto a), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
 - d) in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere opportunamente ripristinato: a tal fine, **entro 6 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, la Ditta dovrà trasmettere, ai fini della sua approvazione, ad ARPA e Provincia un piano di dismissione dello stabilimento che descriva gli interventi necessari al fine di mettere in sicurezza il sito dal punto di vista ambientale;
 - e) L'attuazione del piano di dismissione di cui al punto d), una volta approvato, deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.



A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Vercelli ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R.P. n. 39 del 30 Settembre 2004. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

86. Il gestore, **entro 30 giorni dall'avviamento dell'attività a seguito della realizzazione delle modifiche progettuali**, dovrà effettuare una campagna di misure fonometriche finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio, presso gli insediamenti limitrofi. Dette misurazioni dovranno prestare particolare attenzione al limite differenziale, ove applicabile. La relazione tecnica attestante i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata alla Provincia di Vercelli e ad ARPA. Nell'eventualità che dai suddetti accertamenti sia riscontrato un superamento dei limiti previsti dal vigente piano di zonizzazione acustica, le nuove attività dovranno essere fermate fintanto che non saranno realizzate tutte le necessarie opere di bonifica acustica.
87. La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.



A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 89270 del 02/12/2009 rilasciata alla ditta **ATENA S.p.A.** sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 5.3 lett. a) della ditta **ATENA S.p.A.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Vercelli, Corso Papa Giovanni Paolo II n. 37.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni,



ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a. punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b. area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c. pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d. pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Controlli / ispezioni integrate programmate	Campionamenti/ analisi	Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	All'atto di acquisto	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.3)	In continuo	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.4)	Annuale e mensile	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab. 1.5)	In continuo	Annuale dati mensili	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	Triennale	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Acqua					
Misure periodiche (tab. 1.7.1 e 1.7.2)	In continuo, settimanali, bimestrali, trimestrali	Annuale tutti i dati	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)	Annuale	Almeno in occasione dei controlli integrati
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	In caso di modifiche impiantistiche	In caso di modifiche impiantistiche			In caso di modifiche impiantistiche
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti in ingresso (tab. 1.9.1)	Ad ogni carico, in fase di accettazione e settimanale,	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.2)	All'uscita di ogni carico, semestrale	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Controllo MPS prodotte (tab. 1.9.3)	All'uscita di ogni carico, Trimestrale, Semestrale	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Acque sotterranee					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	Mensile	Annuale dati mensili			Almeno in occasione dei controlli integrati
Parametri di processo (tab. 2.1)	Secondo schede di manutenzione interna	Annuale	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	Annuale	Annuale dati annuali	Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ipoclorito di Sodio	Clorazione finale	Analisi settimanale del Cloro residuo	mg/l kg/a	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza).
Polielettrolita	Disidratazione dei fanghi stabilizzati	Misuratore di portata in continuo	l/h l/a	Apposito modulo cartaceo di registrazione del consumo.
Soda Caustica in scaglie	Digestione anaerobica	Quantità consumata, quando necessario	kg	Registrazioni all'atto dell'acquisto
Miscele enzimatiche	Vasca di ossidazione, di gestore anaerobico	Pesatura	g	Apposito modulo cartaceo di registrazione del consumo.
Lubrificanti	Manutenzione	Quantità consumata	litri	Registrazioni all'atto dell'acquisto
Cloruro di alluminio	Impianto di defosfatazione	Quantità consumata all'anno	kg	Registrazioni all'atto dell'acquisto

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale e civile

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo interno area depuratore	Impianto di depurazione	Industriale	Misuratore di portata in continuo	m ³	Rilievo mensile delle letture inserite in file elettronico interno
Pozzo interno area depuratore	Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi – lavaggio sabbie ¹	Industriale	Misuratore di portata in continuo	m ³	Rilievo mensile delle letture inserite in file elettronico interno

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia prodotta	Termica	Digestione Anaerobica	Stima in funzione della quantità di combustibile consumata e delle caratteristiche dell'impianto	MW _t h	Annuale	Libretti di Centrale
Energia consumata	Termica	Digestione Anaerobica	Vedi sopra	MW _t h	Annuale	Libretti di Centrale
Energia consumata	Termica	Riscaldamento uffici, laboratorio, officina e spogliatoi	Vedi sopra	MW _t h	Annuale	Libretti di Centrale
Energia consumata	Elettrica	Impianto di depurazione ²	Misuratore dei consumi in continuo	kWh	Mensile	Rilievo mensile delle letture inserite in file elettronico interno

¹ Utilizzata in minima parte anche per la manutenzione dell'impianto (lavaggio canaline e macchinari)

² Comprende anche l'energia elettrica consumata per le attività di laboratorio, officina, uffici e spogliatoi.



Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia consumata	Elettrica	Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi	Vedi sopra	kWh	Mensile	Vedi sopra

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Biogas (**)	Digestione Anaerobica	Misuratore dei consumi in continuo	Nm ³	Giornaliera	Rilievo giornaliero delle letture inserite in file elettronico interno
Etano	Riscaldamento uffici, laboratorio, officina e spogliatoi	Misuratore dei consumi in continuo	Nm ³	Mensile	Rilievo mensile delle letture inserite in file elettronico interno

(**) La ditta dovrà inoltre annotare settimanalmente le percentuali di CH₄, CO₂, H₂S, CO e O₂ rilevati nel biogas prodotto. Tali dati dovranno essere trasmessi sotto forma di medie mensili ed annuali insieme al report da redigersi annualmente.

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 12 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.



1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Camini caldaie a biogas – riscaldamento fanghi in digestione anaerobica	COV, CO, NOx, Composti inorganici del cloro	mg/N m ³	N.A.	Triennale (eseguito con i metodi sotto indicati)	Rapporti di analisi di laboratorio esterno

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	Metodo di determinazione ARPA	Principio del metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-1:2013	Determinazione con misuratore di pressione differenziale
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006	Tecnica di condensazione/adsorbimento
Ossigeno	UNI EN 14789/2006 (Paramagnetico)	Metodo di riferimento paramagnetismo
Ossidi di azoto (NOx)	UNI EN 14792:2006	Chemiluminescenza
	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1	Cromatografia a scambio ionico
	UNI 10878:2000	Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza (NO e NO ₂)
COV	UNI EN 12619:2013	Metodo in continuo strumentale automatico con rilevatore a ionizzazione di fiamma (FID)
	UNI EN 13649/2002	Metodo discontinuo (GC)
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)	Spettrometria a infrarossi non dispersiva (NDIR)
HCl	UNI EN 1911-1-2-3/1996	Titolazione potenziometrica, Cromatografia a scambio ionico, UV-VIS
	ISTISAN 98/2 – DM 25/08/2000 All.2	Cromatografia a scambio ionico

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi (non applicabile)

1.7 EMISSIONI IN ACQUA

Entro il 31 dicembre di ogni anno il Gestore deve comunicare alla Provincia ed all'ARPA il calendario degli autocontrolli allo scarico idrico. Eventuali variazioni delle date previste di campionamento dovranno essere comunicate con un anticipo di 15 giorni.



I risultati analitici degli autocontrolli degli scarichi idrici devono essere inviati alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento ARPA su supporto informatico entro 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.

1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso impianto	Portata	m ³ /h			In continuo	Lettura e registrazione giornaliera
Ingresso impianto	Tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/06 Tab. 1 e 2 allegato 5	Come da tabelle citate	N.A.	Tabella B	n. 48 campioni all'anno	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza) e/o report da laboratorio esterno certificato.
Ingresso impianto	Tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/06 Tab. 3 allegato 5 ³	Come da tabella citata	N.A.	Tabella B	Bimestrale	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza) e/o report da laboratorio esterno certificato.
Ingresso impianto	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza).
Ingresso impianto	Fosforo Totale	mg/l	---	Analizzatore automatico	Ogni 30 minuti	---

1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Uscita impianto	Portata	m ³ /h			In continuo	Lettura e registrazione giornaliera
Uscita impianto	Tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/06 Tab. 1 e 2 allegato 5	Come da tabelle citate	N.A.	Tabella B	n. 48 campioni all'anno	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza) e/o report da laboratorio esterno certificato.
Uscita impianto	Tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/06 Tab. 3 allegato 5 ³	Come da tabella citata	N.A.	Tabella B	Bimestrale	Vedi sopra
Uscita impianto	Escherichia coli	ufc/100 ml	N.A.	Tabella B	Trimestrale	Vedi sopra
Uscita impianto	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi sopra
Uscita impianto	Fosforo	mg/l	---	Analizzatore	Ogni 30 minuti	---

³ Il gestore nella comunicazione annuale di programmazione delle attività di controllo per l'anno successivo dovrà valutare quali parametri di Tabella 3, Allegato 5, alla parte III del D. Lgs. 152/06, devono essere controllati in virtù di quelli che possono essere scaricati dalle attività presenti sul territorio recapitanti nella pubblica rete fognaria.



Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Totale			automatico		

Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	Metodo di determinazione ARPA	Principio del metodo
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 4500-H+ B; APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003	metodo potenziometrico
Conducibilità	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 2510; APAT-IRSA CNR 2030 2003	metodo potenziometrico
Colore	APAT-IRSA/CNR 2020 B Man 29 2003	
Odore	APAT-IRSA/CNR 2050 Man 29 2003	
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA/CNR 2090B Man 29 2003	metodo gravimetrico
Materiali grossolani	=	
BOD5	APHA Standard Methods 5210D, ED. 21 st , 2005	metodo respirometrico
COD	ISO 15705:2002	metodo volumetrico/fotometrico
Grassi e oli animali e vegetali	ASTM D3921- 96; APAT-IRSA/CNR 5160 B Man 29 2003	spettroscopia IR (FT-IR)
Ammoniaca (espressa come ione ammonio)	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH3 F; APAT- IRSA CNR 3030 Man 29 2003	cromatografia ionica
Fosforo Totale	APAT-IRSA/CNR 4110/A2	metodo fotometrico
Azoto totale	Kit colorimetrico LCK 138 Dr Lange	metodo fotometrico
Azoto nitroso	APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003	metodo fotometrico
Azoto nitrico	APAT-IRSA/CNR 4040 Man 29 2003	cromatografia ionica
Nitrito	APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003	metodo fotometrico
Nitrato	APAT-IRSA/CNR 4040 Man 29 2003	cromatografia ionica
Alluminio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Antimonio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Argento	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Arsenico	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Bario	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Berillio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Boro	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Cadmio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Cobalto	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Cromo totale	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Cromo VI	APAT-IRSA/CNR 3150C Man 29 2003	metodo spettrofotometrico diretto



Parametro	Metodo di determinazione ARPA	Principio del metodo
Cromo III	Calcolo: differenza tra cromo totale e Cromo esavalente (VI)	
Ferro	APHA Std Method 3111B: 2011	spettrofotometria di assorbimento atomico
Manganese	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Nichel	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Mercurio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Molibdeno	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Piombo	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Rame	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Selenio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Stagno	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Tallio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Vanadio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Zinco	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)	spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003	metodo fotometrico
Tensioattivi non ionici (BIAS)	APAT-IRSA CNR 5180 Man 29 2003	metodo potenziometrico
Tensioattivi cationici	Metodo non normato da Analyst, August 1979, Vol. 104, p. 750	metodo fotometrico
Fenoli	APAT-IRSA/CNR 5070A1 Man 29 2003, kit clorimetrico LCK 345	HPLC
Solventi clorurati	APAT-IRSA/CNR 5150 Man 29 2003, EPA 5030C+EPA 8260B	gascromatografia
BTEXS	APAT-IRSA/CNR 5140 Man 29 2003, EPA 5030C + EPA 8260B	gascromatografia
Pesticidi	Rapporto ISTISAN 07/31 met. ISS CAC. 015 rev 00, APAT-IRSA/CNR 5060 Man 29/2003	HPLC, GC-MS
Pesticidi organo fosforici	Rapporto ISTISAN 07/31 met. ISS CAC. 015 rev 00, APAT-IRSA/CNR 5060 Man 29/2003	HPLC, GC-MS
Cloro residuo	kit colorimetrico LCK 310 Dr Lange	metodo fotometrico
Fosfati	APAT-IRSA/CNR 4110 Man 29 2003	metodo fotometrico
Fluoruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003	cromatografia ionica
Cianuro libero	ISO 6703-1-2-3-1984; Dr Lange	metodo fotometrico
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003	cromatografia ionica
Solfuri	Kit colorimetrico LCK 653	metodo fotometrico
Solfiti	Kit colorimetrico LCK 654	metodo fotometrico
Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003	cromatografia ionica
Idrocarburi totali	APAT-IRSA/CNR 5160 Man 29 2003	spettroscopia IR (FT-IR)
IPA	EPA 8270D rev. 4 2007	HPLC
Diossine e Furani	EPA 1613B:1994	



Parametro	Metodo di determinazione ARPA	Principio del metodo
PCB	EPA 1668	
Aldeidi come formaldeide	kit colorimetrico LCK 325 Dr Lange	metodo fotometrico
Solventi organici aromatici	APAT-IRSA/CNR 5140 Man 29 2003	gascromatografia
Durezza totale	APAT-IRSA/CNR 2040A Man 29 2003	metodo volumetrico
Saggio di tossicità acuta	<i>Daphnia magna</i> : APAT IRSA 8000:03 opp. UNI EN ISO 6341:99	
	Batteri luminescenti (<i>Vibrio fischeri</i>): APAT IRSA 8030:03 opp. UNI EN ISO 11348-3	
	<i>Pseudokirchneriella sub capitata</i> : UNI EN ISO 8692:05	

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.7.3 Impianto di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza)

1.8 RUMORE

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.

1.9 RIFIUTI

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi	Tutti i CER indicati nella tabella A2 del sub-allegato A2 al presente provvedimento	kg	Pesatura	All'ingresso di ogni carico	Report da pesatura (utilizzato per la registrazione su registro di C/S)
Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi	Tutti i CER indicati nella tabella A2 del sub-allegato A2 al presente	mg/l	1) Analisi chimiche con riferimento al D.Lgs 152/06 per l'accettazione del primo carico. (tranne per i codici	1) Per accettazione iniziale 2) Almeno una	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e



Attività	Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	provvedimento		200304-200306) 2) Analisi chimiche di controllo a campione sui parametri rilevati critici dall'analisi di cui al punto 1)	volta a settimana per ogni conferitore	Sicurezza)

1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi e impianto di depurazione	190801	kg	Smaltimento in discarica autorizzata.	Pesatura	All'uscita di ogni carico	Report da pesatura (utilizzato per la registrazione su registro di C/S).
Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi e impianto di depurazione	190802	kg	Recupero come MPS tramite trattamento interno o smaltimento in discarica autorizzata.	Pesatura	All'uscita di ogni carico	Vedi sopra
Impianto di depurazione	190805	kg	Smaltimento a impianto autorizzato	Pesatura	All'uscita di ogni carico	Vedi sopra
Impianto di depurazione	160506*	kg	Smaltimento a impianto autorizzato	Pesatura	All'uscita di ogni carico	Vedi sopra
Impianto di depurazione	130205*	kg	Smaltimento a impianto autorizzato	Pesatura	All'uscita di ogni carico	Vedi sopra
Impianto di depurazione	170405	kg	Smaltimento a impianto autorizzato	Pesatura	All'uscita di ogni carico	Vedi sopra
Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi e impianto di depurazione	190801	mg/kg mg/l	Smaltimento in discarica autorizzata.	Analisi di caratterizzazione	Annuale	Report da laboratorio esterno certificato.
Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi e impianto di depurazione	190802	mg/kg mg/l	Smaltimento in discarica autorizzata.	Analisi di caratterizzazione	Annuale	Vedi sopra
Impianto di depurazione	190805	mg/l	Smaltimento a impianto autorizzato	Analisi di caratterizzazione	ogni 6 mesi	Vedi sopra

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.



1.9.3 Controllo rifiuti cessati (ex MPS) prodotte

Attività	MPS	U.M.	Utilizzo	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi	Sabbia	kg	Sottofondi per posa tubazioni delle reti gestite	Pesatura	All'uscita di ogni carico	Report da pesatura
Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi	Sabbia	mg/kg mg/l	Sottofondi per posa tubazioni delle reti gestite	1) Analisi dei parametri di Tab. 1 colonna A dell'Allegato 5 al D. Lgs. 152/06 e analisi sull'eluato dell'allegato 3 al DM 05/02/98 2) Analisi degli idrocarburi C<12 e C>12 e sull'eluato per idrocarburi totali e IPA	1) Ogni 6 mesi 2) Ogni 3 mesi	Report da laboratorio esterno certificato.

1.10 SUOLO

1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri a monte e a valle del depuratore	Ferro, Manganese, COD, Tensioattivi Anionici, Tensioattivi non ionici Tensioattivi Totali, Ammonio come NH ₄ , Grassi ed Oli animali e vegetali	Vedi tabella B	Mensile	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza); report da laboratorio esterno certificato.

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09,



Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
24/06/2008 Rev. 09, allegato	24/06/2008 Rev. 09, allegato	24/06/2008 Rev. 09, allegato	allegato

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Le vasche esistenti sono adibite al trattamento dei reflui e dei fanghi e come tali non si possono considerare vasche di stoccaggio. Ciononostante nel Programma citato in tabella, sono descritti i controlli eseguiti sulle strutture. L'unica struttura ricadente nel presente articolo è la vasca di contenimento del locale oli.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato	Vedi Programma di Conduzione e Manutenzione dell'impianto di depurazione di Vercelli del 24/06/2008 Rev. 09, allegato

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di



merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo idrico del sito	Indica la parte del fabbisogno idrico da pozzo per il lavaggio sabbia rispetto alla sabbia prodotta	m ³ /kg sabbia prodotta	M	Annuale	Rilievo mensile delle letture inserite in file elettronico interno
Consumo di Energia termica	Indica la parte del fabbisogno termico per la digestione anaerobica rispetto all'energia termica prodotta	MW _{th} /MW _{th} (%)	S	Annuale	Libretti di Centrale
Consumo di Energia elettrica	Indica la parte del fabbisogno elettrico per l'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi rispetto ai rifiuti liquidi trattati	KWh/t rifiuti trattati	M	Mensile	Rilievo mensile delle letture inserite in file elettronico interno
Consumo di combustibile (Biogas e Metano) Biogas prodotto	Indica la parte del fabbisogno di combustibile per l'intero impianto o parte di esso	Nm ³	M	Giornaliera (Biogas) Mensile (Metano)	Rilievo giornaliero delle letture inserite in file elettronico interno
Rifiuti trattati rispetto a sabbia prodotta		%	M		
% di abbattimento sui parametri analitici di tabella 1 e 2 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06	Indica la capacità dell'impianto a trattare i reflui in ingresso	%	C	Giornaliera	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza).
Totale parametri effettuati su totale parametri previsti	Indica il rispetto del programma di analisi previsto	%	C	Mensile	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza).
Totale parametri fuori norma su totale parametri effettuati	Indica la quantità di parametri fuori norma rispetto al totale dei parametri analizzati	%	C	Mensile	Modulo interno del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza).

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ATENA S.p.A.	p.i. Federico PERINI
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	



Ente di Controllo	ARPA	
-------------------	------	--

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste nell'ambito temporale di validità del presente Piano, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (12 anni)
Controllo integrato in esercizio	<ul style="list-style-type: none"> Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali 	Almeno 3
Campionamenti/Analisi campioni	<ul style="list-style-type: none"> dodici volte nell'arco della durata del presente piano (12 anni) 	<ul style="list-style-type: none"> Campionamento sul punto S1 	12
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none"> Almeno in occasione dei controlli integrati 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali 	Almeno 3

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno, insieme al report annuale sotto indicato, dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente (Provincia), all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune:

- Una relazione volta a dimostrare il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto contenente, fra l'altro: la tipologia, la provenienza (ragione sociale della Ditta e tipo di attività svolta) e la quantità di tutti i rifiuti trattati nell'impianto.
- Una ricognizione dei nuovi insediamenti civile e/o produttivo allacciati all'impianto in oggetto. Le risultanze di detta verifica dovranno essere riassunte in una breve relazione contenente l'indicazione del tipo di insediamento, l'indicazione della relativa portata e del numero di abitanti equivalenti, nonché l'indicazione della capacità residua alla luce delle variazioni intervenute.
- I risultati degli autocontrolli allo scarico che attestino che l'impianto di depurazione garantisce il rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico in corpo idrico superficiale, anche in presenza dei rifiuti trattati.



Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:

1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.
2. PARTE II - descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.
4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.



5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽⁴⁾;

⁽⁴⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);



2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:**

- codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
- esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽⁵⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽⁵⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



Allegati al Piano di monitoraggio e Controllo

FREQUENZA E TIPOLOGIA ANALISI SUL PROCESSO DI DEPURAZIONE

DEPURATORE DI VERCELLI

TIPOLOGIA	U.M.	FREQUENZA	METODICA
LINEA LIQUAMI			
C.O.D.	mg/l	3 a settimana	TEST IN CUVETTA 1.14895 TEST IN CUVETTA 1.14690
pH		3 a settimana	INTERNO 03
REDOX (solo uscita)	mV	3 a settimana	INTERNO 08
S.S.T.	mg/l	3 a settimana	IRSA B - 005
S. SED.	ml/l	3 a settimana	IRSA B - 004
B.O.D.	mg/l	bisettimanale	REPORT N° BOD 296230
NH4	mg/l	3 a settimana	INTERNO 04 - INTERNO 04 bis
N-NO2	mg/l	3 a settimana	IRSA D - 003
N-NO3	mg/l	3 a settimana	IRSA D - 004 A
N Totale	mg/l	3 a settimana	TEST IN CUVETTA 1.00613 TEST IN CUVETTA 1.14763
P tot.	mg/l	settimanale	IRSA Vol.2 - A2
Tensioattivi anionici	mg/l	bisettimanale	INTERNO 07
Tensioattivi non ionici	mg/l	bisettimanale	INTERNO 09
Sostanze grasse	mg/l	settimanale	INTERNO 02
Cloro residuo (solo uscita)	mg/l	settimanale	TEST in cuvetta DPD Free Chlorine Reagent
Escherichiacoli (solo uscita)	UFC	settimanale	TERRENI DI COLTURA EC X-GLUC AGAR
OSSIDAZIONE			
pH (denitrificazione)		settimanale	INTERNO 03
pH (nitrificazione)		3 a settimana	INTERNO 03
O ₂ disciolto (nitro/denitro)	mg/l	3 a settimana	CON SONDA IN LINEA
S.S.T. (nitrificazione)	mg/l	3 a settimana	IRSA B - 005
S.S.V. (nitrificazione)	mg/l	3 a settimana	QUADERNO IRSA 64
S.S.T. (denitrificazione)	mg/l	settimanale	IRSA B - 005
LINEA FANGHI			
SEDIMENTATORI			
Umidità	%	3 a settimana	INTERNO 06
AL DIGESTORE			
Umidità	%	3 a settimana	INTERNO 06
D.R.	%	3 a settimana	QUADERNO IRSA 64
S.S.V.	%	3 a settimana	QUADERNO IRSA 64
IN DIGESTIONE			
Temperatura	°C	2/settimana	CON TERMOMETRO IN LINEA
pH		2/settimana	INTERNO 03
Alcalinità	mg/l	2/settimana	INTERNO 06
Acidità	mg/l	2/settimana	INTERNO 06
Umidità	%	2/settimana	INTERNO 06
D.R.	%	2/settimana	QUADERNO IRSA 64
S.S.V.	%	2/settimana	QUADERNO IRSA 64
DOPO DIGESTIONE			
Umidità fanghi disidratati	%	settimanale	INTERNO 06
LINEA BIOGAS			
Composizione % biogas	%	settimanale	Strumentale o INTERNO 01

SERVIZIO
CICLO IDRICO INTEGRATO

PROGRAMMA
DI
CONDUZIONE
E
MANUTENZIONE
DEL
DEPURATORE ACQUE REFLUE
DI
VERCELLI

Rev. 09
24/06/2008

Giuseppe Peracchi

ELENCO DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI VERCELLI

N° OPERAZIONE	OPERAZIONE	FREQUENZA
1	Controllo generale da sinottico del funzionamento delle apparecchiature	G
2	Controllo locale sollevamento, verifica della corretta ripartizione delle portate sulle due linee e verifica di eventuali rumorosità nel funzionamento delle pompe	G
3	Rilievo della portata giornaliera in ingresso alle due linee, dai misuratori di portata installati nel locale sollevamento e successivo calcolo della portata giornaliera totale in ingresso, o in alternativa rilevamento delle ore lavoro e successivo calcolo della portata giornaliera in ingresso	G
4	Ispezione del locale quadri elettrici generali linea 1 e linea 2, controllo della temperatura ambiente e del corretto funzionamento dei condizionatori	G
5	Controllo da manometro della pressione dell'aria erogata dalle soffianti a servizio della dissabbiatura e del trattamento biologico, e verifica di eventuali rumorosità anomale	G
6	Controllo del valore di depressione da manometro e sostituzione filtro se < 60 mbar per le soffianti biologico (denitro-nitro)	G
7	Controllo della corretta rotazione dei biodischi linea 1, sbilanciamenti e/o sovraccarichi (se in funzione)	G
8	Controllo degli assorbimenti elettrici dei motori dei biorulli linea 2 indicati sugli amperometri dei quadri locali per verificare eventuali sbilanciamenti e/o sovraccarichi (se in funzione)	G
9	Registrazione dei tempi di rotazione dei biodischi e degli amperaggi dei motori dei biorulli sugli appositi moduli (SE IN FUNZIONE)	G
10	Verificare il corretto funzionamento degli estrattori d'aria (torrini) installati nei locali trattamento biologico delle due linee (se in funzione)	G
11	Controllo del funzionamento delle pompe di carico e ricircolo fanghi a servizio del digestore e verifica della tenuta meccanica	G
12	Controllo del corretto funzionamento del misuratore di portata fanghi al digestore e rilievo della portata giornaliera del fango caricato con registrazione sull'apposito registro	G
13	Verifica della pressione dell'acqua nel circuito di riscaldamento fanghi ed eventuale ripristino	G
14	Controllo del corretto funzionamento della caldaia alimentata a biogas a servizio dell'impianto di riscaldamento fanghi	G
15	Controlli ed operazioni da effettuare per la messa in servizio dei compressori del biogas a servizio del digestore: -Verifica di eventuali perdite di gas -Controllo del livello olio di lubrificazione ed eventuale reintegro -Scarico condensa filtro in aspirazione e scarico del separatore d'olio -Apertura valvole sulle tubazione di by-pass, aspirazione e mandata -Avviamento compressore -Chiusura graduale della valvola posta sul by-pass -Verifica della pressione biogas in mandata del compressore deve essere circa 1,2 bar, se la pressione risultasse superiore arrestare il compressore ed avvisare il responsabile dell'impianto -Verifica del gocciolamento dell'olio di lubrificazione	G
16	Verifica del livello del polmone d'aria dei serbatoi autoclave 1 e 2, nel caso risultassero ridotti integrare con aria compressa	G
17	Controllo livello dell'ipoclorito di sodio nel serbatoio di stoccaggio	G
18	Controllo del corretto funzionamento dell'impianto di dosaggio dell'ipoclorito	G
19	Rilievo della portata giornaliera in uscita dalle due linee dai misuratori di portata installati all'uscita dei cloratori, dei consumi di energia elettrica dell'impianto e delle portate d'acqua emunte dal pozzo e registrazione dei valori sugli appositi moduli.	G
20	Controllo soffiante membrana gasometro	G
21	Controllo visivo del locale antincendio e dell'impianto interno, macchinari, apparecchiature e strumentazioni	G
22	Controllo del corretto funzionamento della griglia grossolana automatica posta sulla tubazione d'ingresso all'impianto	G
23	Controllo del corretto funzionamento del compattatore grigliati posto a fianco della griglia grossolana	G
24	Controllo del corretto funzionamento delle griglie automatiche e delle coclee di trasporto materiali grigliati	G
25	Pulizia generale delle griglie e degli scivoli di convogliamento alle coclee dei materiali grigliati ed eventuale sostituzione del cassonetto di raccolta	G
26	Verifica del corretto funzionamento degli air-lift per l'estrazione delle sabbie	G
27	Controllo ed eventuale pulizia degli interruttori di livello delle griglie fini linea 1 e 2	G
28	Controllo del corretto funzionamento ed eventuale pulizia degli scivoli di scarico sabbie dei dissabbiatori a coclea linea 1 e 2 ed eventuale sostituzione del contenitore di raccolta	G
29	Controllo visivo della quantità di surnatanti presenti sulla superficie dei sedimentatori e delle vasche di ossidazione ed eventuale rimozione	G
30	Verifica del corretto funzionamento dei carroporti e dei sistemi di pulizia delle canaline di sfioro	G
31	Lavaggio degli schimmer ed ispezione dei pozzetti di raccolta surnatanti	G
32	Pulizia e controllo del funzionamento degli interruttori a galleggiante nei pozzetti di raccolta surnatanti	G
33	Verifica del corretto funzionamento delle pompe di estrazione fanghi e surnatanti, controllo tenuta delle pompe	G
34	Controllo funzionamento pompe di ricircolo fanghi al reparto biologico (denitro/nitro)	G
35	Controllo del funzionamento dei mixer e delle pompe assiali	G
36	Controllo del corretto funzionamento della filtrazione finale (rotazione, pressione acqua di lavaggio (7 bar) e filtri a cartuccia)	G
37	Controllo e pulizia superficiale dei cloratori	G

38	Controllo del corretto funzionamento dell'impianto per lo scarico degli autospurghi (lavaggio sabbie, scarico bottini, sollevamento)	G
39	Spurgo condense dai separatori posti sulle linee del biogas	G
40	Controllo della pressione della linea del biogas mediante i manometri installati a monte e a valle dei filtri posti sulle linee del biogas	G
41	Controllo del livello dell'acqua nelle guardie idrauliche del gasometro e della fiaccola	G
42	Verifica del corretto funzionamento delle valvole telescopiche installate sul gasometro e digestore (intasamento)	G
43	Avviamento della centrifuga seguendo le istruzioni a bordo macchina	G
44	Ingrassaggio dei cuscinetti di mandata e di uscita della centrifuga mediante la pompa d'ingrassaggio a mano (operazione da eseguire a macchina in funzione): dosare 1 pompata di grasso per ciascun cuscinetto ogni otto ore di lavoro	G
45	Controllo dell'elettropompa sommersa di alimentazione fanghi alla linea di disidratazione	G
46	Controllo delle pompe di alimentazione fanghi alla centrifuga, di alimentazione del polielettrolita concentrato e del polielettrolita in soluzione	G
47	Registrazione, sull'apposito modulo, della quantità di polielettrolita utilizzato per la disidratazione di fango giornaliera, indicata sul misuratore di portata.	G
48	Registrazione, sull'apposito modulo, della quantità di fango disidratato giornalmente, indicata sul misuratore di portata.	G
49	Operazioni e controlli da effettuare per il mantenimento in funzione della nastropressa: -Accensione della nastropressa e mantenimento in servizio per circa un'ora -Controllo delle pompe monho di alimentazione fanghi alla nastropressa e di alimentazione polielettrolita -Controllo del livello dell'olio dei riduttori delle pompe monho di alimentazione fanghi alla nastropressa e di alimentazione polielettrolita -Controllo olio del motore di trazione tele ed ingrassaggio trasmissioni della nastropressa -Controllo olio dell'impianto pneumatico della nastropressa e scarico condensa -Controllo della tensione dei tappeti dei nastri trasportatori nastropressa -Pulizia della centralina di preparazione del polielettrolita -Pulizia della coclea di dosaggio del polielettrolita della centralina di preparazione -Lavaggio generale della nastropressa -Lavaggio della tela del buratto e del nastro filtrante della nastropressa con idropulitrice -Svuotamento delle tubazioni di servizio e delle pompe, dove possibile, nel periodo invernale Queste operazioni saranno eseguite quotidianamente nel caso in cui la nastropressa venga usata per la disidratazione dei fanghi al posto della centrifuga	M
50	Pulizia degli schermi della centralina di comando centrifuga e della centralina di preparazione polielettrolita, mediante panno asciutto senza detergenti	S
51	Pulizia generale del locale centrifuga, della centralina di preparazione polielettrolita, della centrifuga, della coclea di trasporto fanghi e controllo delle condizioni dei pozzetti di scarico	S
52	Pulizia delle calotte degli aeratori dei motori elettrici a servizio della centrifuga e ingrassaggio delle parti meccaniche della coclea di trasporto fango disidratato	S
53	Ingrassaggio dei cuscinetti dei rulli della nastropressa (se in funzione)	S
54	Lubrificazione delle catene di movimentazione pettini della griglia grossolana automatica	S
55	Controllo tensione catene di movimentazione pettini della griglia grossolana automatica ed eventuale registrazione	S
56	Controllo livello olio riduttore griglia grossolana automatica e livello olio circuito idraulico compattatore	S
57	Ispezione visiva della stazione di sollevamento e pulizia della sonda piezoresistiva e dei galleggianti di controllo livello	S
58	Ingrassaggio dei cuscinetti delle griglie automatiche	S
59	Ingrassaggio delle parti meccaniche delle coclee di trasporto del grigliato	S
60	Scambio delle soffianti in lavoro con quelle in riserva sia per il trattamento di dissabbiatura che per il biologico	S
61	Pulizia o sostituzione dei filtri in aspirazione delle soffianti dissabbiatura e rotor biologici (se in funzione)	S
62	Verifica dell'efficienza della valvola di sicurezza di tutte le soffianti	S
63	Controllo del sistema di pulizia delle canalette dei sedimentatori linea 1 e 2	S
64	Controllo sistema di movimentazione dei carriponte	S
65	Ingrassaggio delle ralle dei carriponte e controllo livello olio riduttori	S
66	Ingrassaggio della catena di trazione dei carriponte della linea 1	S
67	Controllo della portata delle pompe di estrazione fanghi dai sedimentatori linea 1 e 2	S
68	Scambio delle pompe di carico e ricircolo fanghi al digestore in lavoro con quelle in riserva	S
69	Controllo del livello dell'olio dei riduttori dei biorulli ed eventuali perdite	S
70	Scambio del compressore biogas in lavoro con quello in riserva	S
71	Pulizia dei filtri a cestello posti in aspirazione dei compressori del biogas	S
72	Controllo e manovra di tutte le valvole telescopiche e rapide a servizio del digestore e del gasometro e loro lubrificazione se necessario	S
73	Verifica del funzionamento dell'impianto antincendio: -Apertura di un idrante -Controllo del funzionamento dell'elettropompa -Disattivazione dell'interruttore di tensione del quadro elettrico -Controllo del funzionamento della motopompa e rabbocco carburante	S
74	Controllo limitatore di coppia della griglia grossolana	2S
75	Filtrazione finale: pulizia filtri sistema di lavaggio tele ed ingrassaggio cuscinetti	2S
76	Controllo del livello olio di lubrificazione delle soffianti	2S
77	Rimozione delle coperture delle coclee di trasporto del grigliato, controllo e pulizia delle parti interne	2S
78	Controllo della filtrazione finale (integrità delle tele, corretto funzionamento degli ugelli, scarico dei reflui)	2S
79	Rimozione del grasso accumulato nelle due vaschette di raccolta della centrifuga (in corrispondenza del cuscinetto di mandata e di uscita)	M
80	Smontaggio e pulizia degli ugelli di lavaggio tele nastropressa (se in funzione)	M
81	Sostituzione delle lampadine spia bruciate	M

82	Pulizia degli ugelli delle griglie rotostaccio	M
83	Controllo micro fine corsa del carro ponte linea 1 e 2	M
84	Regolazione del sistema di pulizia delle canalette dei sedimentatori linea 1 e 2	M
85	Controllo limitatore di coppia del carro ponte secondario linea 2	M
86	Controllo giunti di accoppiamento delle pompe	M
87	Ingrassaggio dei cuscinetti dei biodischi linea 1 e biorulli linea 2 (se in funzione)	M
88	Controllo delle cinghie di trasmissione dei biorulli (se in funzione)	M
89	Pulizia dei setti filtranti dei filtri del biogas posizionati a monte del deumidificatore	M
90	Controllo usura palette dei compressori del biogas	M
91	Controllo tenuta delle valvole di sicurezza installate sul digestore e gasometro	M
92	Prova di accensione fiaccola.	M
93	Controllo estintori, uscite e luci di emergenza e compilazione modulistica	M
94	Controllo efficienza manometri dei fluidi di servizio	M
95	Controllo ed eventuale ingrassaggio degli argani di comando delle paratoie e delle valvole	M
96	Controllo ed eventuale pulizia delle caditoie stradali	M
97	Controllo esche derattizzazione nei locali e nell'area dell'impianto	M
98	Pulizia generale dei macchinari e delle apparecchiature dell'impianto	M
99	Pulizia filtri dell'aria dei condizionatori installati nel locale quadri generali	M
100	Controllo del cancello automatico e pulizia della guida di scorrimento ed ingrassaggio degli ingranaggi se necessario	M
101	Controllo e pulizia della sonda del misuratore di ossigeno disciolto	2M
102	Controllo delle cinghie di trasmissione delle soffianti in funzione (tensione ed usura)	3M
103	Controllo serraggio viti cavi di alimentazione quadri elettrici	6M
104	Pulizia interna dei quadri elettrici mediante aspiratore	6M
105	Controllo e pulizia dei pluviali degli edifici	6M
106	Cambio olio di lubrificazione delle soffianti del trattamento biologico della linea 1 e della linea 2 (quelle in funzione)	6M
107	Cambio olio di lubrificazione delle pompe di ricircolo fanghi al digestore	6M
108	Filtri finali: controllo visivo delle ruote di supporto del tamburo, delle cinghie di trasmissione e del livello dell'olio nel riduttore (e suo rabbocco se necessario)	6M
109	Controllo della centrifuga: controllo di tutti i componenti al servizio della macchina e sua pulizia interna	A
110	Controllo ed eventuale sostituzione delle cinghie del motore della centrifuga	A
111	Cambio olio del motorizzatore trazione tele della nastropressa	A
112	Cambio olio di lubrificazione del riduttore della coclea di dosaggio polielettrolita	A
113	Cambio olio di lubrificazione del riduttore dell'agitatore della stazione di preparazione del polielettrolita	A
114	Cambio olio di lubrificazione del riduttore della griglia grossolana automatica	A
115	Cambio olio idraulico del compattatore grigliati	A
116	Cambio olio di lubrificazione delle pompe di sollevamento	A
117	Controllo dei mixer e delle pompe assiali a servizio dei biologici (denitro-nitro)	A
118	Cambio olio di lubrificazione dei riduttori delle griglie fini	A
119	Cambio olio di lubrificazione delle pompe alimentazione fanghi e polielettrolita alla centrifuga	2A
120	Cambio olio di lubrificazione delle pompe mohno di alimentazione fanghi alla nastropressa	2A
121	Cambio olio di lubrificazione delle pompe mohno di dosaggio polielettrolita per la nastropressa	2A
122	Cambio olio di lubrificazione dei riduttori dei biorulli (ogni anno) (ogni 2 anni se non in funzione)	2A
123	Cambio olio di lubrificazione delle pompe di carico fanghi al digestore	2A
124	Cambio olio di lubrificazione dei riduttori dei filtri finali	2A
125	Pulizia della fossa settica del laboratorio e dei servizi	QN
126	Controllo generale dell'impianto di trattamento bottini e caditoie stradali: Controllo pompe di alimentazione acqua lavaggio e livello acqua nel cassone Controllo della tenuta meccanica tra tramoggia e riduttore Controllo della coclea orizzontale (spire e rotazione) Controllo ed eventuale pulizia ugelli spruzzatori del tamburo Controllo ed eventuale rimozione filacci dalla barra di lavaggio interna del tamburo Controllo funzionamento pompa vasca di rilancio Controllo livello a pressione della vasca di rilancio Controllo e pulizia della tramoggia della coclea a trogolo Controllo lavaggio sabbie (qualità visiva della sabbia, rotazione coclea, presenza di filacci attorno all'albero dell'agitatore) Controllo visivo delle valvole motorizzate Controllo dei cassoni di stoccaggio rifiuti Controllo su quadro comando di eventuali anomalie Controllo funzionamento filtrococlea scarico bottini Controllo della vasca e delle pompe di sollevamento liquami Controllo della funzionalità della bilancia	G
127	Rimozione filacci dalla coclea orizzontale	S
128	Rimozione delle eventuali incrostazioni dalla lamiera forata del tamburo classificatore	S
129	Controllo fuoriuscita aria da tubicino sensore di livello della pompa sabbie	S
130	Lavaggio manuale della parte interna del tamburo classificatore e rimozione delle eventuali incrostazioni dal tubo di trasporto forato della coclea a trogolo	S
131	Rimozione filacci dalla barra di lavaggio interna del tamburo classificatore	S
132	Rimozione delle eventuali incrostazioni dalla tramoggia della coclea a trogolo	S
133	Rimozione filacci dall'albero del raschiatore del filtro coanda	S
134	Rimozione delle eventuali incrostazioni dall'agitatore del filtro coanda	S

135	Ingrassaggio cuscinetti filtrococlea scarico bottini	S
136	Controllo del limitatore di coppia e dell'assorbimento del motore della coclea orizzontale	M
137	Ingrassaggio della catena e del pignone del tamburo classificatore	M
138	Controllo ed eventuale pulizia degli ugelli di lavaggio e pulizia del raccoglitore di impurità del tamburo	M
139	Rimozione dei filacci e degli stracci dalla tramoggia della coclea a trogolo zona espulsione grigliato	M
140	Controllo usura ed eventuale sostituzione delle spazzole di pulizia del cestello forato della coclea a trogolo	M
141	Svuotamento completo del filtro coanda, lavaggio accurato con acqua e pulizia della sonda interna con straccio umido	M
142	Controllo olio riduttore coclea orizzontale ed eventuale sostituzione (ogni 10000 ore)	A
143	Controllo olio riduttore tamburo classificatore ed eventuale sostituzione (ogni 5000 ore)	A
144	Controllo olio riduttore coclea a trogolo ed eventuale sostituzione (ogni 10000 ore)	A
145	Controllo olio riduttori del lavaggio sabbie coanda ed eventuale sostituzione (ogni 5000 ore)	A
146	Controllo olio pompa sabbie e pompe sollevamento ed eventuale sostituzione	A
147	Pulizia accurata dei macchinari dell'impianto bottini e caditoie stradali	QN
148	Sostituzione del filtro aria e della membrana del compressore per l'aria del misuratore di livello	QN
149	Sostituzione del grasso di lubrificazione del cuscinetto interno anteriore della centrifuga (ogni 500 ore)	4M
150	Controllo ed eventuale pulizia del locale oli e annessa vasca di raccolta	M
151	Cambio olio di lubrificazione delle soffianti dei dissabbiatori linea 1 e linea 2	6M
152	Verifica di tenuta ed integrità delle vasche di trattamento	A

G=giornaliera 3M=trimestrale QN=quando necessario
 S=settimanale 4M=quadrimestrale
 15=quindicinale 6M=semestrale
 M=mensile A=annuale
 2M=bimenstrale 2A=biennale

PROGRAMMA DI GESTIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE

GIORNO		PRIMA SETTIMANA																						
		OPERAZIONI DA ESEGUIRE																						
LUN	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48	50	51	52	53													
		54	55	56	57	58	59																	
MAR	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48																	
		67	72	76	87	88																		
MER	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48																	
		63	64	65	66																			
GIO	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48																	
		69	73	74	75	86																		
VEN	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48	50	51	52	53	127	128	129	130	131	132	133	134	135				
		60	61	62	68	70	71	89																

GIORNO		TERZA SETTIMANA																						
		OPERAZIONI DA ESEGUIRE																						
LUN	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48	50	51	52	53													
		54	55	56	57	58	59																	
MAR	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48																	
		67	72	81	96	97	98																	
MER	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48																	
		63	64	65	66																			
GIO	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48																	
		69	73	74	75																			
VEN	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48	50	51	52	53	80	127	128	129	130	131	132	133	134	135			
		60	61	62	68	70	71																	

GIORNO		SECONDA SETTIMANA																						
		OPERAZIONI DA ESEGUIRE																						
LUN	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48	50	51	52	53													
		54	55	56	57	58	59																	
MAR	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48																	
		67	72	82	90	91	92																	
MER	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48																	
		63	64	65	66	83	84	85																
GIO	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48																	
		69	73	99	100																			
VEN	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126	
		43	44	45	46	47	48	50	51	52	53	77	78	79	127	128	129	130	131	132	133	134	135	
		60	61	62	68	70	71																	

GIORNO		QUARTA SETTIMANA																					
		OPERAZIONI DA ESEGUIRE																					
LUN	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126
		43	44	45	46	47	48	50	51	52	53												
		54	55	56	57	58	59																
MAR	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126
		43	44	45	46	47	48	49															
		67	72	76	93																		
MER	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126
		43	44	45	46	47	48																
		63	64	65	66																		
GIO	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126
		43	44	45	46	47	48																
		69	73	94	95																		
VEN	/ /	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
FIRMA	/ /	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	126
		43	44	45	46	47	48	50	51	52	53	77	78	79									

N° OPERAZIONE	FREQUENZA	ANNO _____											
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
101	2M												
102	3M												
149	4M												
103	6M												
104	6M												
105	6M												
106	6M												
107	6M												
108	6M												
151	6M												
109	A												
110	A												
111	A												
112	A												
113	A												
114	A												
115	A												
116	A												
117	A												
118	A												
142	A												
143	A												
144	A												
145	A												
146	A												
152	A												
119	2A												
120	2A												
121	2A												
122	2A												
123	2A												
124	QN												
147	QN												
148	QN												